



SCUOLA ESTIVA INTERNAZIONALE IN STUDI DANTESCHI

DICIOTTESIMA EDIZIONE

Comitato scientifico:

Simona Brambilla (Coord.), Emiliano Bertin, Edoardo Ferrarini
Giuseppe Ledda, Laura Pasquini, Paolo Pellegrini

PROGRAMMA

Ravenna-Verona
23-29 agosto 2024

SOMMARIO

INTRODUZIONE	2
ORARIO DELLA SETTIMANA	3
VENERDÌ 23 AGOSTO	
Ore 18.30: Presentazione della Scuola Estiva internazionale in Studi danteschi – diciottesima edizione	4
Ore 19.00: A. Bruni, <i>La riscoperta di Dante nel primo Ottocento: Vincenzo Monti</i>	5
SABATO 24 AGOSTO	
Ore 9.00: <i>Carte dantesche alla Biblioteca del Centro Dantesco OFM Conv. e alla Biblioteca Classense di Ravenna</i>	6
Ore 14.30: V. Nason, <i>Ulisse e Guido ('Inf.' XXVI-XXVII)</i>	7
Ore 21.00: D. Piccini, <i>Cavalcanti anti-modello del Dante della 'Commedia'</i>	8
DOMENICA 25 AGOSTO	
Ore 9.00: S. Nobili, <i>Dante mitografo del mondo antico</i>	9
Ore 11.00: S. Maddalo, <i>Dante e le arti figurative: riflessioni a margine</i>	10
Ore 14.30: L. Formisano, <i>Il 'Fiore' e il 'Detto d'Amore', oggi</i>	12
Ore 18.00: C. Poggioni, <i>Lettura di 'Purg.' IV e Il viaggio dantesco nelle vie dell'Inferno</i>	14
LUNEDÌ 26 AGOSTO	
Ore 9.00: L. Pasquini, <i>Il mosaico ravennate nella 'Commedia': itinerario dantesco</i>	15
MARTEDÌ 27 AGOSTO	
Ore 9.00: E. Ferrarini, « <i>Jacet Gregorius tuus in telis araneorum</i> »: <i>Gregorio Magno e l'aldilà della 'Commedia'</i>	16
Ore 11.00: T. De Robertis, <i>Manoscritti e scritture intorno a Dante</i>	18
Ore 14.30: A. Brugnoli-F. Piccoli, « <i>Vieni a veder Montecchi e Cappelletti</i> »: <i>da Dante al mito di Giulietta e Romeo a Verona</i>	19
MERCOLEDÌ 28 AGOSTO	
Ore 9.00: F. Coluzzi, <i>Questioni di ricezione dantesca: metodi, tecnologie e prospettive di genere</i>	20
Ore 11.00: I. Lanslots, <i>Dante a fumetti: re-interpretare e ri-mediare la 'Commedia'</i>	21
Ore 14.30: R. Rea, <i>Le reticenze di Dante nella 'Vita nuova'</i>	23
GIOVEDÌ 29 AGOSTO	
Ore 9.00: D. O'Connell, <i>Dante cortegiano: amore e politica nelle opere di Dante</i>	24
Ore 11.00: G. Ledda, <i>Il contributo di Anna Maria Chiavacci Leonardi agli studi danteschi</i>	26
SABATO 7 SETTEMBRE	
Ore 14.30: Prova scritta facoltativa a distanza per il CFU	28
DOCENTI DELL'EDIZIONE 2024	29

INTRODUZIONE

Giunta alla sua diciottesima edizione, la Scuola Estiva propone ai suoi iscritti una settimana residenziale di corsi, seminari e conferenze, per scoprire più da vicino, con l'aiuto di autorevoli studiosi, la figura dell'Alighieri, le sue opere, il suo pensiero. In tale contesto la solida collaborazione tra l'**Università Cattolica del Sacro Cuore**, il **Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali di Ravenna** e l'**Università degli Studi di Verona** assicura una formazione altamente qualificata, che offre a studenti e docenti un momento prezioso di scambio di esperienze, un arricchimento reciproco necessario per comprendere più a fondo la complessità e la grandezza dell'"altissimo poeta".

Programma della Scuola Estiva

La Scuola si struttura in due parti:

1. una parte di corsi di natura prettamente didattica, articolata a sua volta in **undici brevi moduli** (per un monte complessivo di 22 ore di lezione frontale);
2. una parte di **conferenze** (aperte anche al pubblico esterno alla Scuola) e di **contenuti integrativi**, tesi a illustrare altri aspetti inerenti all'opera e alla fortuna dantesca, con un riguardo particolare al rapporto privilegiato tra la memoria dell'Alighieri e le città di Ravenna e di Verona.

Per quanti desiderassero ottenere il Credito Formativo riconosciuto dall'Università Cattolica e dall'Università di Verona è in programma una **prova scritta finale**, che si svolgerà a distanza, tramite piattaforma Webex, sabato 7 settembre dalle 14.30 alle 16.00. Per accedere a tale prova e, in ogni caso, per ottenere l'**attestato di partecipazione** alla Scuola Estiva, è necessaria una **frequenza pari o superiore all'80%** del monte ore complessivo della Scuola (totale 35 ore), fra lezioni (22 ore) e contenuti integrativi (13 ore).

Le sedi

Queste le sedi ravennati e veronesi che ospiteranno le lezioni e gli altri appuntamenti:

1. la Sala Ragazzini (Largo Firenze, Ravenna);
2. la Biblioteca Classense (via Baccharini 3, Ravenna);
3. il Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali e i Chiostrini francescani (via Dante 4, Ravenna);
4. il Seminario Vescovile di Verona (via Seminario 8).

ORARIO DELLA SETTIMANA

	VEN 23/08 Ravenna	SAB 24/08 Ravenna	DOM 25/08 Ravenna	LUN 26/08 Ravenna e Verona	MAR 27/08 Verona	MER 28/08 Verona	GIO 29/08 Verona
Mattino 9.00-13.00	/	9.00 Bibl. Centro Dantesco	9.00 Modulo 2 Nobili	9.00 Tour Ravenna Pasquini	9.00 Modulo 5 Ferrarini	9.00 Modulo 7 Coluzzi	9.00 Modulo 10 O'Connell
		11.00 Bibl. Classense	11.00 Modulo 3 Maddalo		11.00 Modulo 6 De Robertis	11.00 Modulo 8 Lanslots	9.00 Modulo 11 Ledda
Pomeriggio 14.30-16.30	<i>Accoglienza ore 18.00 e inaugurazione ore 18.30</i>	14.30 Modulo 1 Nason	14.30 Modulo 4 Formisano	<i>14.30-16.30 Trasferimento da Ravenna a Verona</i>	14.30 Tour Verona Brugnoli Piccoli	14.30 Modulo 9 Rea	<i>Partenza nel pomeriggio</i>
Sera	19.00 Prolusione Bruni <i>A seguire: rinfresco</i>	21.00 Conferenza Piccini	18.00 <i>Lectura</i> Poggioni	<i>Serata libera</i>	<i>Serata libera</i>	20.00 <i>Serata conviviale</i>	

23 agosto 2024

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA ESTIVA INTERNAZIONALE
IN STUDI DANTESCHI – DICIOTTESIMA EDIZIONE

- Dalle ore 18.00 Ritrovo e registrazione a Ravenna presso la Sala Ragazzini (Largo Firenze).
- Ore 18.30 Benvenuto ai partecipanti.
- Introduzione alla Summer School a cura di **p. Ivo Laurentini** (Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali).
 - Saluto delle Autorità diocesane e istituzionali presenti.
 - Presentazione del corso a cura di **Simona Brambilla** (Università Cattolica del Sacro Cuore) e **Paolo Pellegrini** (Università degli Studi di Verona).
- Ore 19.00 Prolusione di **Arnaldo Bruni** (Università di Firenze).

23 agosto 2024 (ore 19.00)
Sala Ragazzini

Prolusione

Arnaldo Bruni

LA RISCOPERTA DI DANTE NEL PRIMO OTTOCENTO:
VINCENZO MONTI

Contenuti

La fortuna di Dante è segnata da discontinuità vistose a partire dall'Umanesimo, con un'oscillazione che ha toccato probabilmente il culmine con Saverio Bettinelli (1718-1808) che accusa il poeta di «mancanza di buon gusto e discernimento nell'arte». Il giudizio intacca non solo la fama del fondatore della lingua italiana, ma deprime indirettamente il concetto stesso di patria, pensando al ruolo avuto da Dante nella fondazione di questo ideale (*Purg.* VI). Il tutto in un periodo in cui l'Italia, divisa e impotente, veniva conquistata dagli eserciti di Napoleone. Per questa ragione il riscatto perseguito da Monti in quegli anni, attraverso il discorso di Ravenna del 3 gennaio 1798, la lezione dantesca dell'Università di Pavia e la sua poesia, intende sostenere una vera e propria missione civile. Difatti attraverso l'esaltazione dell'opera dantesca mira a riunire in questo culto il sentimento italiano, riscattando le misure deludenti della politica. Non basta. Monti adibisce la sua poesia, tramite continui richiami intertestuali, a dimostrare la centralità dell'opera del Fiorentino in epoca moderna. Apre così la strada a Foscolo che nei *Sepolcristi* ne farà l'emblema di un vero e proprio padre della patria.

Bibliografia di riferimento

C. Dionisotti, *Varia fortuna di Dante*, in *Geografia e storia della letteratura italiana*, Torino, Einaudi, 1967, pp. 205-42; V. Monti, *Lezione nona. Dante*, in *Lezioni di eloquenza e prolusioni accademiche*, Introduzione e commento di D. Tongiorgi, Testi e note critiche di L. Frassinetti, Bologna, Clueb, 2002, pp. 211-23.

*Al termine della prolusione
verrà offerto un rinfresco a corsisti e docenti.*

24 agosto 2024 (ore 9.00 e 11.00)

CARTE DANTESCHE ALLA BIBLIOTECA DEL CENTRO DANTESCO OFM CONV.
E ALLA BIBLIOTECA CLASSENSE DI RAVENNA

Contenuti

La lezione sarà divisa in due parti: nella prima parte (ore 9.00) verranno illustrati da Simona Brambilla, Emiliano Bertin e Paolo Pellegrini alcuni dei pezzi pregiati della Biblioteca del Centro Dantesco come i manoscritti 1, 2, 3, latori della *Commedia* e di alcuni suoi antichi commenti. Nella seconda parte (ore 11.00), Floriana Amicucci, Curatrice della sezione manoscritti della Biblioteca Classense di Ravenna, accompagnerà la visione di libri antichi latori del poema di Dante e/o di suoi commenti, tra cui i manoscritti 6 e 634, nonché i preziosi incunaboli 437, 767, 769 conservati presso la medesima biblioteca ravennate, custode, tra l'altro, dell'importante fondo dantesco Olschki.

Bibliografia di riferimento

Sui codici classensi della *Commedia*: M. Roddewig, *Die 'Göttliche Komödie': vergleichende Bestandsaufnahme der 'Commedia'-Handschriften*, Stuttgart, Hiersemann, 1984, s.v. Sulla Biblioteca del Centro Dantesco: G. Zanotti, *I Francescani a Ravenna: dai tempi di Dante a oggi*, Ravenna, Longo, 1999; Id., *La Biblioteca del 'Centro Dantesco' in Ravenna. Dai manoscritti alle edizioni del Settecento*, Ravenna, Longo, 2001; *Censimento dei commenti danteschi*, 1. *I commenti di tradizione manoscritta (fino al 1480)*, a cura di E. Malato e A. Mazzucchi, Roma, Salerno Editrice, 2011, 2 voll., ad ind.; F. Fabbri, *La Biblioteca del Centro Dantesco dei Frati minori conventuali di Ravenna: origine e sviluppi di una raccolta dedicata al Sommo Poeta*, in *Dante e la 'Divina Commedia' in Emilia-Romagna. Testimonianze dantesche negli archivi e nelle biblioteche*, a cura di G. Albanese, S. Bertelli, P. Pontari, Cinisello B., Silvana Editoriale, 2021, pp. 257-61. Il codice 2 (Phillipps) è interamente leggibile alla pagina <https://amshistorica.unibo.it/170>.

24 agosto 2024 (ore 14.30)
Sala Ragazzini

MODULO 1

Vittore Nason

ULISSE E GUIDO (*INF.* XXVI-XXVII)

Contenuti

La lettura suggerisce che nell'ottava bolgia vengono posti a confronto l'età eroica e il presente dantesco. Il personaggio di quella, pur nell'errore, è capace di un'impresa straordinaria, il personaggio di questo è specchio della rovina contemporanea, determinata dal connubio tra potere spirituale e potere temporale incarnato da Bonifacio VIII.

Bibliografia di riferimento

Per il metodo di lettura faccio riferimento a due titoli principali: W. Iser, *L'atto della lettura. Una teoria della risposta estetica*, Bologna, Il Mulino, 1987; G. Lakoff, *Women, Fire and dangerous Things*, Chicago and London, The University of Chicago Press, 1987. Fra i commenti e saggi ho confrontato le mie osservazioni principalmente su: Dante Alighieri, *Commedia*, commento di A.M. Chiavacci Leonardi, Milano, Mondadori, 2021; Dante Alighieri, *Inferno*, a cura di S. Bellomo, Torino, Einaudi, 2013; A.M. Chiavacci Leonardi, *L'ardore della conoscenza*, in Ead., *La guerra de la pietate*, Napoli, Liguori, 1979, pp. 138-74; B. Nardi, *La tragedia di Ulisse*, in Id., *Dante e la cultura medievale*, Bari, Laterza, 1983, pp. 125-34. Per la biografia di Guido da Montefeltro: T. di Carpegna Falconieri, s.v. *Guido da Montefeltro*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. LXXVI, 2012, pp. 64-69. Sulla questione degli antipodi: A. Paravicini Bagliani, *La sfericità della Terra nel medioevo*, in *Cristoforo Colombo e l'apertura degli spazi. Mostra storico-cartografica*, dir. scient. di G. Cavallo, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1992, pp. 65-79; E. Lupieri, *Gesù Cristo e gli altri dei*, Milano, Mondadori, 1994.

24 agosto 2024 (ore 21.00)
Sala Ragazzini

Conferenza

Daniele Piccini

CAVALCANTI ANTI-MODELLO DEL DANTE DELLA *COMMEDIA*

Contenuti

Il nome di Guido Cavalcanti aleggia nella *Commedia* in modo enigmatico e reticente, eppure con logica ferrea. Come che si voglia intendere il problematico passo di *Inf.* X 61-63, con il relativo "disdegno" di Guido, è chiaro che Dante vi prende le distanze dall'amico di un tempo, respingendolo in una distanza non più colmabile. Non solo Guido non può intraprendere il viaggio nell'aldilà, né scrivere il poema: Guido rappresenta addirittura una sorta di anti-modello intellettuale e letterario, che serve per contrasto a legittimare l'opera dantesca. Perciò non è poi molto distante dalla funzione che svolge nel poema la figura mitica di Ulisse. Ecco perché quando in *Purg.* XI 97-99 Oderisi da Gubbio disegna la parabola della poesia in volgare, con il passaggio del primato dall'uno all'altro Guido, più di un dubbio pesa sull'identificazione del secondo Guido con Cavalcanti, pur accettata e ammessa dai più. Nella *Commedia* Guido è per Dante un nervo scoperto, un nome scottante.

Bibliografia di riferimento

D. Mantovani, *Il disdegno di Guido Cavalcanti ('Inf.', c. X, v. 62-63)*, «Il Propugnatore», n.s., 1 (1888), pp. 93-107; G. Contini, *Cavalcanti in Dante*, in Id., *Un'idea di Dante. Saggi danteschi*, Torino, Einaudi, 1970, pp. 143-57; P.L. Cerisola, *Il canto X dell'Inferno' nella storia della critica*, Torino, Giappichelli, 1977; M. Tavoni, *Contributo sintattico al "disdegno" di Guido ('If' X 61-63) con una nota sulla grammaticalità e la leggibilità dei classici*, «Nuova Rivista di Letteratura Italiana», 5 (2002), pp. 51-80; G. Salvi, «forse cui». *Il contributo della linguistica all'interpretazione dei testi antichi*, in *Was grammatische Kategorien miteinander machen. Form und Funktion in romanischen Sprachen von Morphosyntax bis Pragmatik. Festschrift für Ulrich Wandruszka*, hrsg. von E. Mayerthaler-C.E. Pichler-C. Winkler, Tübingen, Narr, 2011, pp. 245-68; D. Piccini, *Dante e la gloria della lingua*, in *La comunicazione letteraria degli italiani. I percorsi e le evoluzioni del testo. Letture critiche (Studi in memoria di Nicola Tanda)*, a cura di D. Manca e G. Piroddi, Sassari, EDES, 2017, vol. I, pp. 51-62; D. Piccini, *Una modesta proposta per il disdegno di Guido*, «L'Alighieri», n.s., 57 (2021), pp. 105-17.

25 agosto 2024 (ore 9.00)

Sala Ragazzini

MODULO 2

Sebastiana Nobili

DANTE MITOGRAFO DEL MONDO ANTICO

Contenuti

Nella *Genealogia degli dèi pagani*, opera della maturità di Boccaccio, stesa negli anni del discepolato e dell'amicizia con Petrarca, Dante è tuttavia sempre presente con la sua *Commedia*, l'opera moderna più amata, copiata e commentata da Boccaccio durante la propria vita. A parte le citazioni esplicite del poema dantesco, non numerose e concentrate soprattutto negli ultimi due libri, quelli dedicati alla difesa della poesia, la *Commedia* torna più volte come ipotesto del trattato boccacciano: interessante in particolare è il modo con cui Boccaccio tratta alcuni episodi e personaggi del poema. Come mostra un esame ravvicinato del testo, Dante viene presentato in questi casi come una fonte, e un vero e proprio mitografo del mondo antico.

Bibliografia di riferimento

Boccaccio, a cura di M. Fiorilla e I. Iocca, Roma, Carocci, 2021; *Boccaccio editore e interprete di Dante*. Atti del Convegno internazionale (Roma, 28-30 ottobre 2013), a cura di A. Mazzucchi e L. Azzetta, Padova, Antenore, 2014; *Giovanni Boccaccio: tradizione, interpretazione e fortuna. In ricordo di Vittore Branca*. Atti del Convegno di Studi (Udine, 23-25 maggio 2013), a cura di A. Ferracin-M. Venier, Udine, Forum, 2014; S. Carrai, *Dante e l'antico. L'emulazione dei classici nella 'Commedia'*, Firenze, Sismel-Edizioni del Galluzzo, 2012; L. Livraghi, «*Il lungo studio e 'l grande amore*». *Fonti classiche e strutture compositive dell'opera dantesca*, Firenze, Cesati, 2023.

25 agosto 2024 (ore 11.00)
Sala Ragazzini

MODULO 3

Silvia Maddalo

DANTE E LE ARTI FIGURATIVE:
RIFLESSIONI A MARGINE

Contenuti

“Dante e le arti figurative”, un’idea forte espressa *in nuce* nella magistrale sintesi di Gianfranco Contini sulla *Commedia* come «libro illustrabile, cioè un libro autorizzato dall’autore all’illustrazione – cito da Contini, *Un’idea di Dante. Saggi danteschi*, Torino 2001, p. 278 –, poiché contiene passi capitali in cui si è invitati a una rappresentazione visuale».

Il brano ha condotto ad ampie riflessioni: per alcuni, per molti degli storici dell’immagine che si sono occupati del poema dantesco, per Silvia Maddalo tra gli altri, ha rappresentato una chiave che apriva alla lettura e all’interpretazione di molti luoghi danteschi; altri – si pensi in particolare a Laura Pasquini, che molto ha scritto a questo proposito (si cita solo il suo «*Pigliare occhi per aver la mente*». *Dante, la 'Commedia' e le arti figurative*, Roma 2020) – hanno cercato nel poema il riverbero di luoghi e opere figurative, incontrati dal Poeta nel suo lungo peregrinare di corte in corte, di città in città, e che avessero impressionato la sua fantasia, giungendo a ricostruire in qualche modo una sua possibile biografia esistenziale. Un tragitto ideale attraverso quei luoghi, che è un ideale tragitto figurativo attraverso le tre cantiche.

Il poema dantesco, comunque, anche se non è possibile stabilire con certezza se nascesse nelle sue intenzioni corredato o meno da un apparato iconografico, ebbe alla morte del Poeta un immediato e straordinario successo editoriale, con la produzione di manoscritti illustrati con cicli figurativi a rappresentare un vero e proprio commento che andava ad affiancarsi all’opera dei primi commentatori. A dare un’idea dell’importanza di questa esegesi in figura il numero: oltre 200 manoscritti illustrati sugli 850 noti del poema.

Sui corredi figurativi nell’ambito della tradizione manoscritta e miniata della *Commedia* si è infittita quindi la storiografia dantesca: si citano qui solo alcuni degli studiosi che tanto e con grande efficacia se ne sono occupati negli ultimi decenni, da Lucia Battaglia Ricci, a Marcello Ciccuto, alla stessa Laura Pasquini, ad Anna Pegoretti, tra i più giovani a Chiara Ponchia, Gennaro Ferrante e Gianni Pittiglio, e in secondo luogo alcune delle opere che rappresentano tappe ineludibili di tale percorso, *in primis* i due volumi degli *Illuminated Manuscripts of 'Divine Comedy'*, pubblicati a Princeton nel 1969, a cura di

Peter Brieger, Millard Meiss, Charles S. Singleton, e da ultimo i sei volumi della collana fiorentina intitolata *Dante visualizzato. Carte ridenti*, voll. 1-6, Firenze 2017-2023 (il VI, secondo dedicato a Botticelli e Dante, è in corso di stampa).

Da ultimo, tuttavia, sull'abbrivo della linea di ricerca inaugurata da Laura Pasquini, il volume edito da Brepols (*The Smiling Walls. Dante e le arte figurative*, a cura di R. Arqués-L. Pasquini-S. Maddalo, Turnhout, 2023), su cui oggi si rifletterà, amplia gli orizzonti del potenziale figurativo della *Commedia*. Anzitutto una spiegazione: il titolo *The Smiling Walls. Dante e le arti figurative* richiama in contrapposizione l'espressione «carte ridenti» pronunciata da Dante in *Purg.* XI 79-84: «Oh!», *diss'io lui*, «non sè tu Oderisi/ l'onor d'Agobbio e l'onor di quell'arte / ch'alluminar chiamata è in Parisi?». / «Frate», *diss'elli*, «più ridon le carte / che pennelleggia Franco Bolognese / l'onore è tutto or suo, e mio in parte [...]». Nei versi l'incontro del Poeta con Oderisi da Gubbio, pittore del minio, che vive e opera nella seconda metà del Duecento, rappresentando un'arte di impronta romanica, contrapposto qui a Franco Bolognese, espressione del nuovo linguaggio gotico, a testimoniare ancora una volta del suo interesse per le arti figurative.

Delle arti figurative tutte o dell'arte del minio? A questo dilemma risponde oggi il volume di cui si parlerà. I saggi in esso pubblicati, opera in prevalenza di storici dell'arte, attestano con grande efficacia la potenza espressiva che fa della *Commedia* un poema "illustrato" e il suo riverbero sull'arte del suo tempo e di sempre, quella che si esprime su pareti, tavole, opere scultoree, in una parola sulle pareti che ridono, ad attestare una straordinaria e capillare conoscenza, forse unica nella storia del pensiero occidentale, del Poema anche in aree limitrofe della penisola italiana tra tardo Medioevo e Rinascimento e fino agli inizi del XVII secolo.

25 agosto 2024 (ore 14.30)

Sala Ragazzini

MODULO 4

Luciano Formisano

IL *FIORE* E IL *DETTO D'AMORE*, OGGI

Contenuti

Scoperto nel 1878 da Alessandro D'Ancona, il *Fiore* è stato pubblicato tre anni più tardi da Ferdinand Castets, che per primo ne ha ipotizzato la paternità dantesca. È l'inizio di una questione attributiva che ancor oggi non può dirsi risolta: incerti il luogo di composizione e la data del poemetto, trasmesso anepigrafo e adespoto in un manoscritto unico di Montpellier; controversa la sua collocazione all'interno della biografia, non solo letteraria, dell'Alighieri. La scoperta e la successiva pubblicazione, ad opera di Salomone Morpurgo, dell'arcaizzante *Detto d'Amore*, originariamente trascritto di seguito al *Fiore*, hanno ulteriormente complicato la questione. Resta il fatto che i due poemetti, parafrasi complementari del *Roman de la Rose*, capolavoro del Medioevo francese sicuramente noto anche al Dante canonico, costituiscono un capitolo importante della storia letteraria e culturale della Toscana dell'ultimo Duecento, anche e soprattutto nei suoi rapporti con la Francia, come già dimostra l'ipotesi attributiva, ancora oggi in auge, che li riconduce a Brunetto Latini o al suo circolo di fuoriusciti guelfi. Si aggiunge il valore espressivo del poemetto maggiore, di cui reca testimonianza la versione di Virginio Gazzolo: inedita nel copione, non però nella sua "testualità teatrale", nonostante lo scarso numero di rappresentazioni, una delle quali la sera del 17 settembre 2015 negli antichi Chiostrì Francescani di Ravenna, con lo stesso Gazzolo nelle vesti di attore principale e "capocomico", nel quadro delle iniziative ravennati per il Centenario dantesco.

Bibliografia di riferimento

Edizioni: *Il 'Fiore' e 'Il Detto d'Amore'*, a cura di E.G. Parodi, con note al testo, glossario e indici, in appendice a *Le Opere di Dante* edita dalla Società Dantesca Italiana, Firenze, Bemporad, 1922; *Il 'Fiore' e 'Il Detto d'Amore'*, attribuibili a Dante Alighieri, a cura di G. Contini, Milano, Mondadori, 1984 («Ediz. Naz. delle Opere di Dante», a cura della Soc. Dantesca Italiana, VIII); Dante Alighieri, *Opere minori*, to. I, parte I, a cura di D. De Robertis [*Vita nuova, Rime*] e di G. Contini [*Il Fiore e il Detto d'Amore*], Milano-Napoli, Ricciardi, 1984 («La letteratura italiana. Storia e testi», V); Dante Alighieri, *Il Fiore (The Flower)*, Introduction, Text, Translation and Commentary by J. Took, Lewiston-Queenston-Lampeter, The Edwin Mellen Press, 2004; Dante Alighieri, *Fiore. Detto d'Amore*, a cura di P. Allegretti, Firenze, Le Lettere, 2011 («Ediz. Naz. delle Opere di Dante», a cura della Soc. Dantesca Italiana, VIII); Nuova Edizione Commentata delle Opere di Dante, *Opere di dubbia attribuzione e altri documenti danteschi*, vol. VII, to. I. *'Il Fiore' e 'Il Detto d'Amore'*, a cura di L. Formisano, Roma, Salerno Editrice, 2020 (2012¹).

Saggi sul *Fiore*: *The 'Fiore' in Context. Dante, France, Tuscany*, a cura di Z.G. Barański-P. Boyde Notre Dame (IN), Univ. of Notre Dame Press, 1997; P. Canettieri, *Il 'Fiore' e il 'Detto d'Amore'*, in *Dante, oggi*, a cura R. Antonelli-A. Landolfi-A. Punzi, Roma, Viella, 2011 (= «Critica del testo», XIV/3), vol. I, pp. 519-30; G. Contini, *Il Fiore*, in *Enciclopedia Dantesca*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. II, 1984², pp. 895-911, poi in Id., *Postremi esercizi ed elzeviri*, Torino, Einaudi, 1998, pp. 13-28; G. Contini, *La questione del 'Fiore'*, in *Dante nella critica d'oggi. Risultati e prospettive*, a cura di U. Bosco, Firenze, Le Monnier, 1965 (= «Cultura e Scuola», IV, n. 13-14), pp. 768-73; G. Contini, *Stilemi siciliani nel 'Detto d'Amore'* (1967), in Id., *Un'idea di Dante*, Torino, Einaudi, 1976, pp. 237-43; Id., *Un nodo della cultura medievale: la serie 'Roman de la Rose'-'Fiore'-'Divina Commedia'* (1973), in Id., *Un'idea di Dante*, pp. 245-83; L. Formisano, *Commentare il 'Fiore'*, in *Leggere Dante oggi. I testi, l'esegesi*. Atti del Convegno-seminario di Roma, 25-27 ottobre 2010, a cura di E. Malato e A. Mazzucchi, Roma, Salerno Editrice, 2012, pp. 163-79; L. Formisano, *Cosa penso del 'Fiore'*, in *La filologia romanza e Dante (tradizioni, esegesi, contesti, ricezioni)*. Atti del XIII Congresso della Società Italiana di Filologia Romanza, Napoli, 22-25 settembre 2021, a cura di S. Luongo, Rubbettino Editore, Soveria Mannelli (CZ), 2023, pp. 35-43; L. Formisano, *Dante e il 'Roman de la Rose'*, in *Accademia Nazionale dei Lincei, Convegno 'La Biblioteca di Dante' (Roma, 7-9 ottobre 2021)*, Roma, Bardi Edizioni, 2022 («Atti dei Convegni Lincei», 345), pp. 287-308; L. Formisano, *Gerardo da Borgo San Donnino e il 'Roman de la Rose': un nuovo 'argomento' per la paternità dantesca del 'Fiore'?*, «Studi e problemi di critica testuale», 103 (2021), 2 (*Emilio Pasquini: una magnifica passione. Nel settimo centenario della morte di Dante*), pp. 209-15; Id., *Il 'Fiore' di Virginio Gazzolo*, in «*Or vos conterons d'autre matiere*». Studi di filologia romanza offerti a Gabriella Ronchi, a cura di L. Di Sabatino-L. Gatti-P. Rinoldi, Roma, Viella, 2017, pp. 147-56; L. Formisano, *L'attribuzione del 'Fiore': una questione aperta*, in *Atti degli Incontri sulle Opere di Dante, I. 'Vita Nova', 'Fiore', 'Epistola' XIII*, a cura di L.C. Rossi-P. Allegretti-N. Tonelli-A. Casadei, Firenze, Sismel-Edizioni del Galluzzo, 2018, pp. 221-35; L. Formisano, *Le postille di Ernesto Giacomo Parodi al 'Fiore' e al 'Detto d'Amore'*, «Studi e problemi di critica testuale», 90, 1 (aprile 2015), pp. 439-59; *Dante conteso*, a cura di S. Marinetti et alii, Roma, Viella, 2023 (= «Critica del testo», 26/3): interventi di S. Bertelli, M.L. Meneghetti, A. De Tullio, R. Viel; P. Stoppelli, *Dante e la paternità del 'Fiore'*, Roma, Salerno Editrice, 2011; *Sulle tracce del 'Fiore'*, a cura di N. Tonelli, Firenze, Le Lettere, 2016; L. Vanossi, *Dante e il 'Roman de la Rose'. Saggio sul 'Fiore'*, Firenze, Olschki, 1979; R. Viel, *L'impronta del 'Roman de la Rose': i gallicismi del 'Fiore' e del 'Detto d'Amore'*, «Studi Danteschi», 71 (2006), pp. 129-90.

Traduzioni integrali del *Roman de la Rose* in italiano: Guillaume de Lorris-Jean de Meun, *Romanzo della Rosa*, a cura di M. Liborio e S. De Laude, Traduzione di M. Liborio, Testo francese antico a fronte, Torino, Einaudi, 2014 («I Millenni»); ediz. francese di riferimento: Guillaume de Lorris et Jean de Meun, *Le Roman de la Rose*, publié par F. Lecoy, Paris, Honoré Champion, 1965-1970, 3 voll.; Guillaume de Lorris-Jean de Meun, *Il Romanzo della Rosa* [con testo francese a fronte], a cura di R. Manetti e S. Melani, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2015 («Gli Orsatti», 39), 2 to.: ediz. francese di riferimento: *Le Roman de la Rose* par Guillaume de Lorris et Jean de Meun, publié d'après les manuscrits par E. Langlois, Paris, Firmin-Didot, poi Champion, 1914-1924, 5 voll. (rist. anast. New York, Johnson, 1965).

25 agosto 2024
Spettacolo pubblico

Christian Poggioni

ore 18.00, Tomba di Dante
LETTURA DI *PURGATORIO* IV

18.15, Chiostri Francescani
IL VIAGGIO DANTESCO NELLE VIE DELL'INFERNO

Contenuti

Giovanni Boccaccio, 50 anni dopo la morte di Dante, tenne in Firenze una lettura pubblica dell'*Inferno* diventando così il primo attore a cimentarsi con la *Lectura Dantis*, rito collettivo in cui i "sacri" versi si fanno carne e voce. Poiché la *Divina Commedia* è una straordinaria sinfonia poetica, se ne godono pienamente le molteplici sfumature musicali ascoltandola in presenza di un attore che ne "suoni" le parole. Ispirato alla riduzione drammaturgica originale e graffiante del poeta Edoardo Sanguineti, il *Viaggio dantesco nelle vie dell'Inferno* è uno spettacolo di forte impatto linguistico e sonoro dove lo spettatore viene condotto, come Virgilio condusse Dante, attraverso i cerchi della prima Cantica della *Commedia*. Prima di uscire «a riveder le stelle», gli spettatori verranno interpellati da una moltitudine di anime tormentate, che con parole disperate, nostalgiche, irriverenti o sacrileghe – ma sempre umanissime – racconteranno la storia della loro vita, il peccato che li dannò, il desiderio di essere «ricordati nel dolce mondo».

Questa la scaletta dei testi coinvolti nella *performance*:

- Canto I: Dante e Virgilio;
- Canto V: Paolo e Francesca, lussuriosi;
- Canto VI: Ciacco, goloso;
- Canto XIII: Pier della Vigna, suicida;
- Canto XV: Brunetto Latini, peccatore contro natura;
- Canto XXIV: Vanni Fucci, ladro;
- Canto XXV: Caco il centauro;
- Canto XXVI: Ulisse, consigliere fraudolento;
- Canto XXXIII: Frate Alberigo, traditore degli ospiti;
- Canto XXXIII: Conte Ugolino, traditore della patria;
- Canto XXXIV: al cospetto di Lucifero.

Alle ore 18.00 il recital sarà anticipato dalla suggestiva lettura di *Purg.* IV davanti alla tomba di Dante.

26 agosto 2024 (ore 9.00)

Laura Pasquini

IL MOSAICO RAVENNATE NELLA *COMMEDIA*:
ITINERARIO DANTESCO

Le tappe

- Ore 8.45: deposito bagagli presso Sala Ragazzini.
- 9.00: ritrovo presso la basilica di S. Apollinare Nuovo (via di Roma 52). Breve introduzione e visita alla chiesa.
- 9.30: S. Giovanni Evangelista.
- 10.00: Battistero degli Ariani.
- 10.30: S. Vitale.
- 11.00: Mausoleo di Galla Placidia.
- 11.30: S. Maria Maggiore.
- 12.00: Battistero della Cattedrale e Museo arcivescovile.
- 12.30: pausa pranzo.
- 13.15: ritiro bagagli presso Sala Ragazzini.
- 13.30: trasferimento con pullman della Scuola Estiva (partenza da Piazzale Aldo Moro, Ravenna) e visita alla basilica di S. Apollinare in Classe.

Bibliografia di riferimento

L. Pasquini, *Riflessi dell'arte ravennate nella 'Commedia' dantesca*, in *XLII Corso di Cultura sull'Arte Ravennate e Bizantina*. Seminario internazionale sul tema: *Ricerche di archeologia cristiana e bizantina*, in memoria del prof. Giuseppe Bovini, Ravenna, 14-19 maggio 1995, Ravenna, Edizioni del Girasole, 1995, pp. 699-719; Ead., *Iconografie dantesche*, Ravenna, Longo, 2008. Inoltre: A. Battistini, *L'estremo approdo: Ravenna*, in *Dante e le città dell'esilio*. Atti del convegno internazionale di studi (11-13 settembre 1987), Ravenna, Longo, 1989, pp. 155-75; Id., *La città dell'esilio*, in *Storia illustrata di Ravenna*, II. *Dal Medioevo all'età moderna*, a cura di C. Giovannini e D. Bolognesi, Milano, N.E.A., 1989, pp. 33-48; E. Pasquini, *Dante e la sua prima fortuna*, in *Storia di Ravenna*, III. *Dal mille alla fine della Signoria polentana*, a cura di A. Vasina, Venezia, Marsilio Editori, 1993, pp. 605-20. Per i monumenti tardoantichi di Ravenna e i loro mosaici: F.W. Deichmann, *Früchristliche Bauten und Mosaiken von Ravenna*, Baden Baden, B. Grimm, 1958; Id., *Ravenna, Geschichte und Monumente*, Wiesbaden, Steiner, 1969; Id., *Ravenna Hauptstadt des Spätantiken Abendlandes*, II. *Kommentar I Teil*, Wiesbaden, Steiner, 1974; *Kommentar II Teil*, Wiesbaden, Steiner, 1976; *Kommentar III Teil*, Stuttgart, Steiner, 1989; R. Farioli, *Ravenna romana e bizantina*, Ravenna, Longo, 1977; I. Andrescu Treadgold, *Materials, iconografia e committenza nel mosaico ravennate*, in *Storia di Ravenna*, II.2, *Dall'età bizantina all'età ottoniana*, a cura di A. Carile, Venezia, Marsilio Editori, 1992, pp. 189-208. Per i mosaici perduti: G. Bovini, *Mosaici parietali scomparsi*, «Felix Ravenna», s. III, 68 (1955), pp. 54-76 e 69 (1955), pp. 5-20.

Dopo la visita a Sant'Apollinare in Classe corsisti e docenti si trasferiranno da Ravenna a Verona con pullman della Scuola Estiva (pomeriggio e serata liberi).

27 agosto 2024 (ore 9.00)
Seminario Vescovile di Verona

MODULO 5

Edoardo Ferrarini

«IACET GREGORIUS TUUS IN TELIS ARANEARUM»:
GREGORIO MAGNO E L'ALDILÀ DELLA *COMMEDIA*

Contenuti

Gregorio Magno (540 ca.-604), raffinato teologo ed esegeta, potente uomo di Chiesa ed abile politico, è veramente una figura che sta «alle origini del Medioevo» (per usare il titolo di una fortunata monografia di Sofia Boesch Gajano). Dante mostra di conoscerne le opere e lo menziona quattro volte, una nell'*Epistola ai cardinali* e tre nella *Commedia*. Tuttavia, nelle opere dell'Alighieri non si troveranno cenni alla figura storica e all'azione politica del pontefice, dal momento che «l'interesse dantesco si appunta esclusivamente sul profilo morale del personaggio e sulla sua autorità di dottore della Chiesa» (Saffiotti Bernardi). La critica dantesca non ha prodotto, sinora, bilanci di una certa consistenza sul rapporto fra Dante e Gregorio Magno ed appare, in certo senso, continuamente sbilanciata fra il confronto intorno a grandi temi (la concezione della profezia, l'ordinamento dei peccati, la topografia morale dell'aldilà...) e l'esegesi puntigliosa di alcuni luoghi emblematici come *Purg.* X 73-93 (la leggenda della salvazione dell'imperatore Traiano per le preghiere di papa Gregorio) o *Par.* XXVIII 133-135 (il pontefice avrebbe riconosciuto il proprio errore nel descrivere la successione delle gerarchie angeliche). Appare, poi, generalmente trascurato il rapporto fra Dante e Gregorio agiografo, l'autore dei *Dialoghi* (*Dialogi de vita et miraculis patrum Italicorum et de aeternitate animarum*).

Bibliografia di riferimento

A. Bartolini, *S. Gregorio e Dante*, «Giornale arcadico di scienze, lettere ed arti», serie V, 1 (1904), pp. 227-29; S. Boesch Gajano, *Gregorio Magno. Alle origini del Medioevo*, Roma, Viella, 2004; A. D'Ancona, *I precursori di Dante*, in Id., *Scritti danteschi*, Firenze, Sansoni, 1913, pp. 1-108; R. Lokaj, *Le fonti biblico-patristiche quali vettori tematici nella lettera XI ai Cardinali*, in *Le lettere di Dante. Ambienti culturali, contesti storici e circolazione dei saperi*, a cura di A. Montefusco e G. Milani, Berlin-Boston, De Gruyter, 2020, pp. 509-29; V. Montemaggi, «*Di sé medesimo rise*»: *Gregorio Magno nella 'Commedia' di Dante*, in *L'eredità spirituale di Gregorio Magno tra Occidente e Oriente*. Atti del Simposio Internazionale *Gregorio Magno 604-2004* (Roma, 10-12 marzo 2004), a cura di G.I. Gargano, S. Pietro in Cariano, Il Segno dei Gabrielli, 2005, pp. 325-60; V. Montemaggi, *Dante and Gregory the Great*, in *Reviewing Dante's Theology*, edited by C.E. Honess and M. Treherne, Bern, Peter Lang, 2013, vol. I, pp. 209-62; A.M. Orselli, *Fonti dell'antica sapienza monastica in Dante*, in *Dante e la fabbrica della 'Commedia'*. Atti del Convegno internazionale di studi (Ravenna, 14-16 settembre 2006), a cura di A. Cottignoli, D. Domini e G. Gruppioni, Ravenna, Longo, 2008, pp. 113-26; G.L. Potestà, *Dante in conclave. La Lettera ai cardinali*, Milano, Vita e

Pensiero, 2021; P. Rajna, *La materia e la forma della 'Divina Commedia'. I mondi oltraterreni nelle letterature classiche e nelle medievali*, a cura di C. Di Fonzo, Firenze, Le Lettere, 1998; S. Saffiotti Bernardi, voce *Gregorio I (G. Magno)*, in *Enciclopedia dantesca*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. III, 1971, pp. 282-83.

27 agosto 2024 (ore 11.00)
Seminario Vescovile di Verona

MODULO 6

Teresa De Robertis

MANOSCRITTI E SCRITTURE INTORNO A DANTE

Contenuti

Si propone un percorso che, incentrato Dante e analizzando le forme di libro e le scritture della sua prima divulgazione, presenta sia un quadro della cultura grafica in Italia nella stagione in cui il volgare si afferma nella sua dimensione scritta, sia un bilancio del contributo dato da paleografia e codicologia a una migliore lettura dei dati materiali e alla comprensione di alcuni nodi della storia della tradizione.

Bibliografia di riferimento

A. Petrucci, *Il libro manoscritto e Storia e geografia delle culture scritte (dal secolo XI al secolo XVIII)*, in *Storia della letteratura italiana*, diretta da A. Asor Rosa, rispettivamente in *Produzione e consumo*, vol. II/8 (1983), pp. 497-524, e *Storia e geografia* vol. II/1 (1988), pp. 1193-292. Entrambi ora ristampati in A. Petrucci, *Letteratura italiana: una storia attraverso la scrittura*, Roma, Carocci, 2017, pp. 11-44 e 127-246; S. Bertelli, *I manoscritti della letteratura italiana delle origini*, Firenze, Sismel-Edizioni del Galluzzo: *Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale* (2002), *Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana* (2011); T. De Robertis, *Scritture di libri, scritture di notai*, «Medioevo e Rinascimento», 24 (2010), pp. 1-27; Ead., *Dante come libro*, in «*Onorevole e antico cittadino di Firenze*». *Il Bargello per Dante*, a cura di L. Azzetta, S. Chiodo e T. De Robertis, (Catalogo della mostra, Firenze, Museo Nazionale del Bargello, 21 aprile-31 luglio 2021), Firenze, Mandragora, 2021, pp. 78-87.

27 agosto 2024 (ore 14.30)
Ritrovo presso Seminario Vescovile di Verona

Andrea Brugnoli – Fausta Piccoli
«VIENI A VEDER MONTECCHI E CAPPELLETTI»:
DA DANTE AL MITO DI GIULIETTA E ROMEO A VERONA

Contenuti

Da *Purg.* VI 105-107 nasce nella prima metà del XVI secolo il mito di Giulietta e Romeo. A partire dalla novella di Luigi Da Porto (Venezia 1531), la vicenda viene accolta a Verona e trasformata nel giro di pochi anni in episodio della storia cittadina, probabilmente perché l'invito alla pacificazione tra fazioni corrispondeva all'esigenza di sanare la profonda frattura esistente tra famiglie nobiliari all'indomani della guerra di Cambrai, anche per far fronte all'ascesa delle classi mercantili.

A partire dal Settecento, la Tomba di Giulietta, già individuata nel Cinquecento, fu meta dei primi "pellegrinaggi sentimentali" dei viaggiatori del *Grand Tour*; il fenomeno raggiunse il suo apice nella stagione romantica del primo Ottocento, quando si iniziò a individuare anche la Casa di Giulietta e la vicenda dei due innamorati assunse i contorni di un vero e proprio "mito" in bilico tra letteratura e storia e, per Verona, un tema civico identitario in parallelo con la rinnovata fortuna dantesca. Nel Novecento, l'immagine di Verona come città di Romeo e Giulietta fu ulteriormente corroborata dagli interventi di allestimento in stile neomedievale voluti da Antonio Avena, Direttore del Museo Civico, che diedero alla Tomba e alla Casa di Giulietta il loro aspetto attuale.

28 agosto 2024 (ore 9.00)
Seminario Vescovile di Verona

MODULO 7

Federica Coluzzi

QUESTIONI DI RICEZIONE DANTESCA: METODI, TECNOLOGIE E PROSPETTIVE DI GENERE

Contenuti

La lezione tratterà lineamenti di teoria e storia della ricezione dantesca e dei modi in cui questa ha promosso la trasmissione e la canonizzazione dell'opera del Sommo Poeta attraverso epoche e tradizioni, lingue e territori. Si permetterà dunque agli studenti di acquisire una visione transmediale e interdisciplinare del fenomeno, esplorato attraverso la lente dell'appropriazione poetica, della riscrittura intertestuale e della storia culturale. Particolare attenzione verrà poi dedicata alla questione di genere discussa. Con lo studio di una selezione di volumi otto-novecenteschi della collezione dantesca della Biblioteca Classense si riscoprirà il contributo che scrittrici, traduttrici e interpreti hanno dato all'avanzamento e alla disseminazione della fortuna poetica, critica ed accademica dell'opera dantesca.

Bibliografia di riferimento

Metamorphosing Dante: Appropriations, Manipulations, and Rewritings in the Twentieth and Twenty-First Centuries, edited by M. Gragnolati, F. Camilletti and F. Lampart, Wien, Turia + Kant, 2011; *Dante in the Long Nineteenth Century: Nationality, Identity, and Appropriation*, edited by N. Havelly and A. Audeh, Oxford, Oxford University Press, 2012; *Dante Alive: Essays on a Cultural Icon*, edited by F. Ciabattani-S. Marchesi, London, Routledge, 2024; A. Rossini, *Palinsesti danteschi. Scrivere la 'Commedia' da Garibaldi all'era del digitale*, Lanciano, Carabba, 2017; S. Annunziato, *Guest Starring Dante Alighieri: References to 'Inferno' on American Television*, «Americana», 15, 1 (2016); B. Testa, *Dante and Cinema: Film across a Chasm*, in *Dante, Cinema, and Television*, edited by A.A. Iannucci, Toronto, University of Toronto Press, 2004, pp. 189-212; J. Tondro, *"Nightcrawler's 'Inferno'" and Other Hellish Tales: Comics Adaptations of Dante*, in *Medieval Afterlives in Contemporary Culture*, edited by G. Ashton, London, Bloomsbury, 2015, pp. 291-300; C. Rossignoli, *Playing the Afterlife: Dante's Otherworlds in the Gaming Age*, «Games and Culture», 15, 7 (2019), pp. 825-49, alle pp. 829-37.

28 agosto 2024 (ore 11.00)
Seminario Vescovile di Verona

MODULO 8

Inge Lanslots

DANTE A FUMETTI: RE-INTERPRETARE E RI-MEDIARE LA *COMMEDIA*

Contenuti

La straordinaria forza d'impatto della *Divina Commedia* si manifesta tramite una varietà di adattamenti multimodali, tra gli altri, fumettistici, la cui produzione è aumentata negli anni Duemila, soprattutto intorno all'anno dantesco. Le riscritture fumettistiche, infatti, contribuiscono a loro volta alla (s)consacrazione dell'opera del Sommo Poeta. Nell'ambito della Summer School si esploreranno tali riscritture che secondo certi critici si suddividono in due categorie: quella delle riscritture parziali dell'originale e quella della re-interpretazione parodistica del testo di partenza. Tale suddivisione risulta fin troppo riduttiva, come verrà illustrato nella seconda parte della lezione dedicata all'analisi di *case studies* rappresentativi. Nella prima parte si partirà dalla formulazione di una definizione prototipica del *medium* per poi affrontarne le specificità. Tali strumenti serviranno non solo alla decodifica dei singoli testi ma anche alla circoscrizione delle eventuali varianti, come la narrazione prettamente fumettistica, il romanzo grafico e il manga. In margine, si esploreranno pure le affinità con altre traduzioni visive, quali i libri illustrati (per bambini), le vignette e i cosiddetti *biocomics* (le biografie a fumetti).

Bibliografia di riferimento

Corpus: D. Aristarco-M. Somà, *La 'Divina Commedia'. Il primo passo nella selva oscura*, Trieste, Edizioni EL, 2021; P. e G. Brizzi, *L'Enfer' de Dante*, Paris, Daniel Maghen, 2023; M. Cei-G. Ferrari, *Dante Alighieri. Le fangose genti*, Firenze, Kleiner Flug, 2021; M. Cerri, *Dietro di te*, Roma, Cocconino Press, 2019; S. Chwast, *Dante's 'Divine Comedy': A Graphic Adaptation*, New York, Bloomsbury, 2010; D. Conati-G. Passarelli, *Dante. Vian... dante nella fossa sprofondante*, Teramo, LicianiLibri Comics, 2020; A. D'Uva-F. Rossi-Astrid, *Dante Alighieri. «Amor mi mosse»*, Firenze, Kleiner Flug, 2018; G. Di Bernardina, *Le divine commediche di Dante & Virgilio*, Roma, Astromica, 2022; *La 'Divina Commedia', raccontata da Arianna Punzi, illustrata da Desideria Guicciardini*, Roma, Lapis Edizioni, 2021; G. Doré-G. Baldassari, *La 'Divina Commedia' di Dante Alighieri. Guida visuale al poema dantesco*, Milano, Mondadori, 2021; H. Emerson-K. Jackson, *Dante's 'Inferno'*, London, Knockabout, 2012; *L'Inferno' di Dante illustrato da Paolo Barbieri*, Milano, Sergio Bonelli Editore, 2021; *L'Inferno' di Topolino e altre storie ispirate a Dante Alighieri*, Firenze, Giunti Editore, 2021 [2016]; Go Nagai, *La Divina Commedia. Omnibus*, Milano, BD Edizioni, 1994; Id., *Mao Dante. Ultimate edition*, Milano, BD Edizioni, 2017-2018, 3 voll.; M. e J. Toninelli, *Dante. La 'Divina Commedia' a fumetti*, Brescia, Shockdom, 2021 [2015]; E. Marciante, *Dante all'Inferno a fumetti*, Genova, COEDIT Edizioni, 2020; M. Meier, *Das 'Inferno': Frei nach Dante Alighieri*, Berlin, Reprodukt,

2021; Moebius (J. Giraud), *La 'Divina Commedia'. Il 'Paradiso'*, Milano, Nuages, 2002; Murubutu e Claver Gold con P. Cherif, *Dante a tempo di RAP*, Disegni di Roby il Pettiroso, Padova, Beccogiallo, 2021; M.R. Notarangelo, *La 'Divina Commedia' di Dante Alighieri a fumetti*, 2023; I. Pelizzari-S. Carreri, *Divin Esule. Il viaggio di Dante Alighieri*, Novara, Libreria Geografica, 2021; P. Pellegrini-F. Fiorin, *La 'Divina Commedia' per bambini*, Milano, Hachette Fascicoli, 2022-2023, 40 voll.; M. Rastrelli-Astrid, *Dante Alighieri. La selva oscura*, Firenze, Kleiner Flug, 2021; *Geronimo Stilton. La 'Divina Commedia' di Dante Alighieri*, Milano, Piemme, 2021; *Geronimo Stilton. Il mio amico Dante*, Milano, Piemme, 2021; M. Vecchiati *et alii*, *Grandi/losche storie. Dante Alighieri. Superbo ambizioso sprezzante*, Modena, Franco Cosimo Panini Editore, 2021.

Opere critiche: M. Ahmed, *Comics and Authorship: An Introduction*, «Authorship», 6 (2017), 2, pp. 1-13; J. Baetens-H. Frey, *The Graphic Novel: An Introduction*, Cambridge, Cambridge University Press, 2014; «A riveder la china». *Dante nei fumetti (e vignette) italiani dal XIX al XXI secolo*, a cura di L. Canova-L. Lombardo-P. Rigo, Venezia, Edizioni Ca' Foscari, 2021; W. Eisner, *Comics and Sequential Art*, New York, Norton, 2014 [1985/1990]; *Dante e il fumetto*, a cura di G. Frezza-I. Pintor Iranzo, «Dante e l'arte», 5 (2008); Th. Groensteen, *La Bande dessinée mode d'emploi*, Bruxelles, Les Impressions nouvelles, 2008; *Dante pop. La 'Divina Commedia' nella cultura contemporanea*, a cura di S. Lazzarin, Manziana (Roma), Vecchiarelli Editore, 2018; Id., *Dante trash. Sulla desacralizzazione della 'Commedia' nella cultura contemporanea*, Manziana (Roma), Vecchiarelli Editore, 2021; S. McCloud, *Capire, fare e reinventare il fumetto*, Milano, BAO Publishing, 2018; M. Somà, *Dante e fumetti: Ricadute nella didattica, suggestioni divulgative*, «Itinera», 24 (2022), pp. 43-68; *Poi piovve dentro a l'alta fantasia. Dante e i fumetti*, a cura di M. Tirino-L. Di Paola, Prefazione di C. Calenda, Napoli, Alessandro Polidoro Editore, 2021.

28 agosto 2024 (ore 14.30)
Seminario Vescovile di Verona

MODULO 9

Roberto Rea

LE RETICENZE DI DANTE NELLA *VITA NUOVA*

Contenuti

Nella *Vita nuova* Dante si propone di trascrivere fedelmente dal «libro de la sua memoria» la storia del suo amore per Beatrice. Ma la narrazione presenta diverse omissioni e reticenze, più o meno esplicite. Tra queste, la più sorprendente agli occhi del lettore è senz'altro quella costituita dal rifiuto di trattare dell'evento supremo del libello: la morte di Beatrice (*Vn* XXVIII 2). Dante dichiara che non è suo «intendimento di trattarne», adducendo tre puntuali ragioni, che finiscono però per accrescere il mistero. A oggi la critica è concorde nel motivare la scelta di Dante con una sua visione mistica, che il poeta non vorrebbe riferire per non peccare di vanagloria. Ma forse la spiegazione è un'altra, e riguarda la missione miracolosa e salvifica della «gentilissima».

Bibliografia di riferimento

S. Carrai, *L'indeterminatezza del racconto* in Id., *Il primo libro di Dante. Un'idea della 'Vita nova'*, Pisa, Edizioni della Normale, 2020, pp. 55-69; Dante Alighieri, *Vita nova*, introduzione, revisione del testo e commento di S. Carrai, Rizzoli, Milano, 2009; Dante Alighieri, *Vita nuova*, in Id., *Le opere*, vol. I. *Vita nuova, Rime*, to. 1, a cura di D. Pirovano-M. Grimaldi, introduzione di E. Malato, Salerno Editrice, Roma, 2015, pp. 1-289; Dante Alighieri, *Vita Nuova*, in Id., *Opere minori*, to. I, a cura di D. De Robertis e di G. Contini, Milano-Napoli, Ricciardi, 1984, pp. 3-247, a p. 192; Dante Alighieri, *Vita Nova*, a cura di G. Gorni, Torino, Einaudi, 1996, pp. 167-68; E. Pasquini, *La 'Vita nova' di Dante: autobiografia come "memoria selettiva"*, in «*In quella parte del libro de la mia memoria*». *Verità e finzioni dell'io autobiografico*, a cura di F. Bruni, Venezia, Marsilio, 2003, pp. 57-67; R. Rea, *Dante: guida alla 'Vita nuova'*, Roma, Carocci, 2021; Id., «*Ego tanquam centrum circuli*». *Per l'interpretazione di VN 5, 11*, in *La lirica romanza del Medioevo. Storia, tradizioni, interpretazioni*. Atti del VI Convegno triennale della Società Italiana di Filologia Romanza (Padova-Stra, 27 settembre-1 ottobre 2006), a cura di F. Brugnolo-F. Gambino, 2 voll., Padova, Unipress, 2009, pp. 739-756; C.S. Singleton, *The Death of Beatrice*, in Id., *An Essay on the 'Vita Nuova'*, Cambridge, Massachusetts, Harvard University Press, 1958 [1949], pp. 6-24; M. Tavoni, «*Converrebbe essere me laudatore di me medesimo*» (*'Vita nova' XXVIII 2*), in *Studi in onore di Pier Vincenzo Mengaldo per i suoi settant'anni*, a cura degli allievi padovani, Firenze, Sismel-Edizioni del Galluzzo, 2007, vol. I, pp. 253-61.

*Corsisti e docenti sono invitati alle 20.00
a una **cena conviviale** presso il Seminario Vescovile.
Seguirà la **visita alla Biblioteca diocesana** del Seminario
guidata dal bibliotecario Alberto Savoia.*

29 agosto 2024 (ore 9.00)
Seminario Vescovile di Verona

MODULO 10

Daragh O'Connell

DANTE CORTEGIANO: AMORE E POLITICA NELLE OPERE DI DANTE

Contenuti

Questa lezione esaminerà come la *Commedia* di Dante drammatizza e per certi versi contesta la realtà del sistema cortigiano del suo tempo, e qui ci si riferisce a quelle corti più piccole, quelle baronali, feudali, sparse intorno alla Toscana e alla Romagna, non la corte imperiale del tempo della memoria nostalgica, neanche la curia papale, obiettivo di alcuni degli scatti più feroci di Dante. In parte, questa concentrazione sulle corti più piccole e feudali è dovuta al suo confrontarsi con la realtà: una realtà talmente cambiata durante gli anni del suo esilio. La sua evocazione delle aspirazioni di una cultura cortigiana passata o scomparsa – l'amore e la cortesia in particolare – rappresenta un contrasto significativo con la realtà, e segnala anche un cambiamento epocale – da una cultura feudale ad una realtà politica radicalmente trasformata. Questo è il Dante, figlio illustre del Comune fiorentino, con tutte le forme complessive di quel sistema, che deve confrontarsi con la realtà ostile dei Signori, e dei loro cortigiani e vassalli; un Dante, la cui carriera politica a Firenze, anche se breve, fu brillante e rapida – da uomo di partito e promulgatore di decreti e di leggi a esiliato, in un primo tempo, dell'*Universitas partis Alborum de Florentia*, e poi «parte per *se stesso*» [Par. XVII, 69], respinto dalle mura di Firenze, impoverito, senza stato, senza lavoro, costretto a inchinarsi e chiedere l'elemosina ai Signori, sia dall'una che dall'altra parte della divisione politica, un Dante ridotto a vagare da corte in corte, o come Boccaccio lo mette nel suo *Trattatello*: «di se medesimo or qua or là incerto, andava vagando per Toscana». E alla Toscana vanno aggiunti anche la Romagna e il Veneto. La questione della corte in Dante viene appropriata e rielaborata in uno spazio reale e uno spazio immaginario, dal punto di vista della storia e della letteratura. Quindi, qui si vorrebbe interrogare perché Dante fosse così critico delle corti del suo tempo e come questo avesse influito su di lui, e interrogare la sua problematizzazione dell'ideale dei valori cortesi e dell'amor cortese nella sua revisione e trasformazione, o meglio, superamento dell'ideale, attraverso una poetica nuova elaborata nella *Commedia*, un superamento precipitato forse dal suo confrontarsi nella sua realtà post-esilio con l'attualità del sistema cortigiano.

Dante scrive con rimpianto per un tempo passato cortese, in cui la cortesia aveva un valore speciale, nel senso di munificenza, generosità, liberalità e nobiltà. Questa nostalgia per il buon tempo antico, paradossalmente, garantisce che nel poema non apparirà mai come una realtà attuale, ma piuttosto come un ideale perduto, o, nel reame del Paradiso, reso perfetto nella «corte del cielo» (*Inf.* II 125), cioè, una cosa irraggiungibile ai viventi, sempre oltre all'assimilazione umana, e quindi, impossibile.

Bibliografia di riferimento

Testi danteschi e altri testi medievali considerati: Dante Alighieri, *Ep.* II, IV; *Conv.* I ix, IV iii; *Mon.* II iii; *De vulg. eloq.* I xii, I xviii; *Inferno*; *Purgatorio*; *Paradiso*; Cecco Angiolieri, *A Dante CVIII*; Giovanni Boccaccio, *Decameron* I 8, 7-18; VI 9; Andrea Cappellano, *De amore*; Petrarca, *Rerum memorandarum libri*, II 83 (ediz. a cura di G. Billanovich, Firenze, Sansoni, 1943, p. 98).
Studi: G.M. Varanini, *Della Scala, Cangrande e Della Scala, Giuseppe*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 37, 1989 (ediz. online); Id., "Corte", cancelleria, cultura cittadino-comunale nella Verona del primo Trecento, in *Dante a Verona*, a cura di E. Ferrarini-P. Pellegrini-S. Pregolato, Ravenna, Longo, 2018, pp. 9-24; N. Maldina, *Dante alla corte di Guido Novello. Appunti minimi su un topos trecentesco*, in *Dante e Ravenna*, a cura di A. Cottignoli e S. Nobili, Ravenna, Longo, 2019, pp. 45-51; Id., *Dante cortigiano e la retorica della verità, Dante poeta cristiano e la cultura religiosa medievale in ricordo di Anna Maria Chiavacci Leonardi*, a cura di G. Ledda, Ravenna, Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali, 2018, pp. 199-214; P. Pellegrini, *Dante Alighieri. Una vita*, Torino, Einaudi, 2021.

29 agosto 2024 (ore 11.00)
Seminario Vescovile di Verona

MODULO 11

Giuseppe Ledda

IL CONTRIBUTO DI ANNA MARIA CHIAVACCI LEONARDI AGLI STUDI DANTESCHI

Contenuti

In occasione del decennale della morte di Anna Maria Chiavacci Leonardi (1927-2014), la Scuola Estiva internazionale in Studi danteschi intende ricordare la sua figura di insigne dantista e il suo decisivo contributo al rinnovamento agli studi nel periodo a cavallo tra la fine del Novecento e i primi anni Duemila.

Tra il 1991 e il 1997 uscì presso la prestigiosissima collana dei «Meridiani» Mondadori il suo commento alla *Commedia*: un commento rivoluzionario non solo per l'attenzione estrema portata alle riprese dalla Bibbia e da testi appartenenti alla tradizione religiosa medievale, ma soprattutto per la serietà e l'incisività con cui queste riprese sono esaminate e commentate portando in luce la dimensione religiosa del poema dantesco. Chiavacci Leonardi mostrava una solidissima preparazione filologica e critica, una conoscenza profonda delle fonti antiche e medievali, ma il suo commento non si limitava ai riscontri più essenziali o alla chiosa su parole difficili o personaggi poco noti: affrontava il rischio di una breve ma generosa spiegazione del senso profondo dei riferimenti e dei passaggi narrativi, spesso in direzione di una interpretazione spirituale e religiosa del dettato dantesco. Il commento Chiavacci Leonardi ha avuto un grande impatto e si è imposto come quello di riferimento nella cultura italiana contribuendo in modo decisivo al rinnovamento degli studi danteschi e al rilancio della dantistica italiana anche in una dimensione internazionale.

Si cercheranno di ricostruire gli aspetti fondamentali del commento Chiavacci Leonardi e dei suoi numerosi saggi, articoli e volumi al fine di delineare non solo il contributo che hanno offerto ma anche le prospettive che indicano agli studi danteschi del futuro.

Bibliografia di riferimento

A.M. Chiavacci Leonardi, *La «guerra de la pietate». Saggio per una interpretazione dell'«Inferno» di Dante*, Napoli, Liguori, 1979; Ead. *Dante e Virgilio: l'immagine europea del destino dell'uomo*, «Letture Classensi», 12 (1983), pp. 81-97; Ead., *Le beatitudini e la struttura poetica del 'Purgatorio'*, «Giornale storico della letteratura italiana», 161 (1984), pp. 1-29; Dante Alighieri, *Commedia*, a cura di A.M. Chiavacci Leonardi, Milano, Mondadori, 1991-1997, 3 voll.; Ead., «*In te misericordia, in te pietate*». *Maria nella 'Divina Commedia'*, in *Gli studi di mariologia medievale. Bilancio storiografico*, a cura di C.M. Piastra, Tavarnuzze (Firenze), Sismel-Edizioni del Galluzzo, 2001, pp.

321-34; A.M. Chiavacci Leonardi, *Il tema biblico dell'esilio nella 'Divina Commedia'*, in *La Scrittura infinita. Bibbia e poesia in età medievale e umanistica*, a cura di Francesco Stella, Firenze, Sismel-Edizioni del Galluzzo, 2001, pp. 177-85; A.M. Chiavacci Leonardi, *Le bianche stole. Saggi sul 'Paradiso' di Dante*, Firenze, Sismel-Edizioni del Galluzzo, 2010; F. Santi, *Il contributo agli studi danteschi di Anna Maria Chiavacci Leonardi (Camerino, 22 settembre 1927-Firenze, 7 aprile 2014)*, in *Dante poeta cristiano e la cultura religiosa medievale in ricordo di Anna Maria Chiavacci Leonardi*, a cura di G. Ledda, Ravenna, Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali, 2018, pp. 11-23; G. Tomazzoli, «*Donne ch'avete intelletto*»: *dantiste del XX secolo*, «Tenzione. Rivista del Gruppo Tenzione», 21 (2022), pp. 87-128.

*Al termine della lezione di Giuseppe Ledda
verranno consegnati gli **Attestati di frequenza**
della XVIII Scuola Estiva internazionale in Studi danteschi.*

7 settembre 2024 (ore 14.30)

PROVA SCRITTA FACOLTATIVA A DISTANZA PER IL CFU

Come si svolge

Per quanti desiderassero ottenere il Credito Formativo riconosciuto dall'Università Cattolica, dall'Università degli Studi di Verona ed eventualmente, dietro richiesta, dal proprio Ateneo è in programma una prova scritta finale, che si svolgerà tramite piattaforma Webex, il 7 settembre 2024 dalle 14.30 alle 16.00. Per accedere a tale esame sono necessari:

- una frequenza pari o superiore all'80% del monte ore complessivo della Scuola (28 ore su 35),
- l'invio di una e-mail di iscrizione a emiliano.bertin@unicatt.it (e in cc a dante.summerschool@unicatt.it) entro il giorno 5 settembre.

Il test consiste in una risposta a quesiti aperti riguardanti gli argomenti trattati durante i moduli didattici.

DOCENTI DELL'EDIZIONE 2024

Andrea Brugnoli

Docente a contratto di Informatica umanistica all'Università di Verona, si occupa di storia agraria e dell'organizzazione del territorio nel Medioevo, oltreché di storia dell'alimentazione. Membro effettivo dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona e Presidente del Centro di Documentazione per la Storia della Valpolicella, è Direttore editoriale di «Studi Veronesi», collana in Open Access dedicata alla storia del territorio veronese.

Arnaldo Bruni

Già professore ordinario di Letteratura italiana all'Università di Firenze, dove si è laureato. Si è occupato di letteratura antica (Dante, Petrarca, Machiavelli) e moderna (fra Pirandello e Sciascia), dedicando attenzione particolare al Neoclassicismo, con le edizioni critiche e commentate dell'*Iliade* di Monti (2000, I-III; 2005), delle *Grazie* di Foscolo (2014), de *La Pulcella d'Orléans* di Voltaire tradotta da Monti (2020, I-II). Tra i suoi libri si ricordano *Foscolo traduttore e poeta* (2007), *Belle Vergini* (2009), *Calliope e oltre. Da Winckelmann a Foscolo* (2015). Dirige «Seicento & Settecento. Rivista di letteratura italiana», annuale di fascia A, ora al diciottesimo numero.

Federica Coluzzi

Ricercatrice presso il Dipartimento di Italiano a Warwick e condirettrice del Centro per gli Studi Danteschi in Irlanda; contribuisce all'organizzazione della Warwick Italian Department Research Seminar Series. Nel 2019-20 è stata *Government of Ireland Postdoctoral Fellow* presso l'University College Cork, dove ha anche supervisionato l'organizzazione dei Dante Dialogues e dei seminari di ricerca del Dipartimento di Italiano. I suoi interessi vertono su teoria della ricezione, studi su Dante, storia intellettuale e storia dell'editoria e della lettura nel XIX secolo. Ha pubblicato nel 2021 *Dante beyond Influence: Rethinking reception in Victorian Literary Culture*, Manchester, Manchester University Press.

Teresa De Robertis

Ordinario di Paleografia latina e di Diplomatica all'Università di Firenze, dove si è formata. Si è occupata di scrittura di età romana, di palinsesti, di scrittura e di manoscritti delle origini della letteratura italiana; ha dedicato vari studi alla scrittura di età umanistica, con particolare ma non esclusiva attenzione alla sua fase iniziale (protagonisti, modelli, meccanismi dell'imitazione, rapporto con la tradizione gotica). Ha pubblicato una nuova edizione del *Codice diplomatico dantesco* (Roma 2016), raccolta di tutti i documenti noti relativi a Dante e la sua famiglia. Ha organizzato esposizioni di manoscritti dedicate a Seneca (2004), Salutati (2008), Boccaccio (2013), Dante (2021) curandone i relativi cataloghi. Collabora al progetto "Autografi dei letterati italiani". Dirige la collana "Manoscritti datati d'Italia" (Firenze, Sismel-Edizioni del Galluzzo) giunta al XXXV volume. È membro del *bureau* del "Comité international de paléographie latine". L'ultimo lavoro pubblicato, in collaborazione con A. Ghignoli e S. Zamponi (2024) è l'edizione commentata *Il papiro*

di Vicenza (P.Vic.) Un nuovo papiro latino del VI secolo, Firenze, FUP (Edizioni dell'Istituto Papirologico "G. Vitelli").

Edoardo Ferrarini

Professore associato di Letteratura latina medievale e umanistica presso l'Università degli Studi di Verona, Dipartimento Culture e Civiltà, dove è in servizio dal 1° gennaio 2005. Ha tenuto, inoltre, in affidamento, corsi di Didattica della lingua e della letteratura latina, di Informatica umanistica e di Tecnologie didattiche. I suoi interessi di ricerca si concentrano sulla letteratura latina tardoantica ed altomedievale, sull'esegesi della prima agiografia latina (IV-VI secolo), in particolare sui rapporti tra Bibbia e genere agiografico, sulle *Vitae sanctorum* d'età merovingia, sull'opera di Pier Damiani e di Giovanni da Lodi. Nel 2020 ha pubblicato l'edizione critica della *Littera de bono animae* del francescano Gosmario da Verona (1306). Collabora, dal 1997, al progetto di ricerca ALIM (Archivio della Latinità Italiana del Medioevo), promosso dall'Unione Accademica Nazionale. È fra i collaboratori delle riviste «Quaderni di storia religiosa medievale», «StEFI. Studi di erudizione e di filologia italiana» e «Reti medievali-RM rivista». È membro del Comitato scientifico del LaMeDan (Laboratorio di studi medievali e danteschi, Università degli Studi di Verona); socio della Sismel (Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino), della SISF (Società Internazionale di Studi Francescani) e della COMUL (Consulta universitaria per il Medioevo e l'Umanesimo Latini). È stato membro del Comitato scaligero «Dante a Verona 2015-2021. I Centenari danteschi» e, dal 2020, è componente del Comitato scientifico della Scuola Estiva internazionale in Studi danteschi.

Luciano Formisano

Già ordinario di Filologia e Linguistica romanza, è professore emerito dell'Alma Mater Studiorum-Università di Bologna e socio dell'Accademia Nazionale dei Lincei, che nel 2017 gli ha conferito il Premio Feltrinelli per la Filologia. Si è principalmente occupato di lirica francese e provenzale, di epica francese e spagnola del Medioevo, di prestito linguistico, di storia della Filologia romanza. Nel quadro dei suoi interessi danteschi, ha pubblicato una nuova edizione commentata del *Fiore* e del *Detto d'Amore* attribuiti a Dante Alighieri e una traduzione con commento delle poesie in lingua d'oc e d'oïl citate nel *De vulgari eloquentia* (Roma, Salerno Editrice, «Nuova Edizione Commentata delle Opere di Dante»). Altri suoi filoni di indagine sono la storia della Filologia romanza, la letteratura di viaggio e di scoperta del Quattro e del Cinquecento e la poesia neodialettale del Novecento (in particolare Luciano Cecchinell e Albino Pierro). Ha scoperto e pubblicato la più antica traduzione del *Corano* e del *Trattato dell'Unione* di Ibn Tumart in una lingua europea moderna.

Inge Lanslots

Professore associato di Traduzione e di Cultura italiana presso l'Università di Lovanio (KU Leuven) e membro del gruppo di ricerca VICT (Traduzione e transfer interculturale). Specializzatasi nella narrativa italiana contemporanea, ha scritto vari contributi su più autori (Baricco, Benni, Ortese, Pressburger, Tabucchi), ma anche sul giallo/noir, sui (cant)autori, sulla fantascienza, sui fumetti

e sul romanzo grafico, nonché sull'intermedialità. Si dedica alla *cultural memory* nella narrativa contemporanea, cioè alla rappresentazione della Shoah, della migrazione, del Sessantotto e del G8 2001 svoltosi a Genova. Ultimamente si occupa anche di altre espressioni grafiche e dei movimenti antimafia. Ha diretto il progetto ÉXODOCS incentrato sulla rappresentazione del fenomeno della migrazione nei documentari. Ora co-dirige il progetto LIMALEB, ovvero "Memorie transculturali attraverso una lente ebraica: un'altra prospettiva sulla letteratura italiana della migrazione", incentrato su opere, scritte in italiano, da autori e autrici ebrei/e translingui, trasferiti da varie regioni d'Europa e dal Medio-Oriente in Italia a partire dagli anni '30 del Novecento. È anche coinvolta nel progetto Horizon, RE-WIRING, che si pone come obiettivo di cambiare la posizione della donna nella società. È poi editore di «Moving Texts/Testi mobili», una «Peter Lang Series».

Giuseppe Ledda

Insegna Letteratura italiana all'Università di Bologna. Il suo principale campo di ricerca sono gli studi danteschi e medievali, ma si è occupato anche di letteratura del Rinascimento e del Novecento. È autore di numerosi saggi e articoli su volumi e riviste in Italia e all'estero, oltre che di alcuni libri di argomento dantesco: *La guerra della lingua. Ineffabilità, retorica e narrativa nella 'Commedia' di Dante*, Ravenna, Longo, 2002; *Dante*, Bologna, Il Mulino, 2008; *La Bibbia di Dante*, Torino, Claudiana, 2015; *Leggere la 'Commedia'*, Bologna, Il Mulino, 2016; *Il bestiario dell'aldilà. Gli animali nella 'Commedia' di Dante*, Ravenna, Longo, 2019; *Diavoli, bestie, gigli e smeraldi. Dalla selva al cielo, la natura in Dante*, Roma, GEDI, 2021. Ha curato alcuni volumi danteschi editi dal Centro Dantesco di Ravenna: *La poesia della natura nella 'Divina Commedia'* (2009); *La Bibbia di Dante. Esperienza mistica, profezia e teologia biblica in Dante* (2011); *Pregheiera e liturgia nella 'Commedia'* (2013); *Le teologie di Dante* (2015); *Dante e la cultura religiosa medievale* (2018); *Poesia e profezia nell'opera di Dante* (2019); *Dante e le enciclopedie medievali* (2023); *L'esperienza di Dante* (2023). È condirettore della rivista «L'Alighieri» e membro del Comitato Direttivo della rivista «Studi Danteschi». È membro del Consiglio Scientifico della Società Dantesca Italiana e dei comitati scientifici di centri di ricerca italiani e internazionali.

Silvia Maddalo

Professore ordinario di Storia dell'arte medievale e Storia della miniatura presso l'Università degli Studi della Tuscia. I suoi interessi di ricerca riguardano l'arte monumentale e la miniatura, nel Medioevo centrale e tardo e nel primo Rinascimento, in area romana e italo-meridionale, con un'attenzione peculiare alla committenza, all'iconografia e al significato storico-ideologico dell'immagine, ai rapporti tra testo e illustrazione. Negli ultimi decenni si è occupata della tradizione figurativa delle opere di Dante e Petrarca, pubblicando una monografia e una serie di saggi e di articoli in riviste e atti di convegni nazionali e internazionali. Ha al suo attivo più di 150 pubblicazioni tra saggi monografici, articoli e curatele di collane e volumi collettanei. Ha organizzato o partecipato all'organizzazione di mostre, curato collane, partecipato a Convegni nazionali e internazionali. È membro del comitato scientifico di Centri e Progetti di ricerca, Riviste nazionali e internazionali: dell'IEM (Istituto d'estudios medievals) dell'Universidade Nova de Lisboa; del Grup de Recerca Consolidat en

Estudis Medievals, Espai, Poder i Cultura de la Universitat de Lleida; della Rivista «Miniatura»; dell'Istituto Superiore di studi medievali "Cecco d'Ascoli"; di "Roma nel Rinascimento"; del progetto internazionale di ricerca "Le carte ridenti: Dante visualizzato" (Università di Barcellona, di Pisa e di Viterbo). È stata responsabile di Unità locali di Progetti di ricerca di interesse nazionale (MIUR PRIN). Nello studio del libro miniato, precipua è l'importanza assegnata alla metodologia di catalogazione come strumento di conoscenza: dal 2005 è coordinatrice del progetto di catalogazione dei fondi manoscritti miniati della Biblioteca Apostolica Vaticana, che ha visto la pubblicazione nel 2014 del *Catalogo dei codici miniati della Biblioteca Apostolica Vaticana, I. I codici Rossiani*, a cura di S. Maddalo, con la collaborazione di E. Ponzi, Città del Vaticano, 2014 («Studi e testi», 481-483). Attualmente è in corso di preparazione il Catalogo dei codici miniati del Fondo Urbinato.

Vittore Nason

È nato a Milano nel 1952. Si è laureato a pieni voti e con la lode nell'anno accademico 1974-75 presso l'Università degli Studi di Urbino, con una tesi di laurea su Giovanni Conversini da Ravenna. Grazie ai suoi studi sulle opere di questo personaggio, del quale ha pubblicato la vivacissima autobiografia, il *Rationarium vite*, nel 1988 ha conseguito, come candidato esterno, il titolo di Dottore di Ricerca in Italianistica, Letteratura umanistica. Dal 1977 è stato docente di greco e latino al Liceo Cantonale di Locarno; nel 2005 è stato abilitato anche per l'insegnamento dell'italiano. Dal 1996 fino al pensionamento (2018) è stato vice direttore del Liceo di Locarno. Ha collaborato con «Maia» e «Studi Petrarqueschi» sul versante della letteratura italiana. Ha pubblicato con le case editrici Olschki di Firenze e Sellerio di Palermo. Per la sua attività in favore dell'emigrazione italiana è stato insignito del titolo di Commendatore al Merito della Stella d'Italia dalla Presidenza della Repubblica.

Sebastiana Nobili

Professoressa ordinaria di Letteratura italiana all'Università di Bologna – sede di Ravenna. Si occupa di letteratura medievale e di narrativa e teatro nel primo Novecento. Membro della direzione di «Studi e Problemi di Critica Testuale», fa parte del gruppo di ricerca "Studi danteschi" presso il Dipartimento di Beni Culturali e del Comitato scientifico del "Congresso Dantesco Internazionale". Dal 2023 è stata eletta nel Comitato Direttivo della Commissione per i Testi di Lingua, e nel Consiglio Scientifico della Società Dantesca Italiana. Fra le sue principali pubblicazioni di ambito duecentesco, oltre ai saggi dedicati alla *Commedia* dantesca e alle opere boccacciane (*Genealogia, Filocolo, Decameron*), per l'editore Unicopli ha pubblicato nel 2014 un'introduzione all'opera e al dibattito critico su Boccaccio; ha poi lavorato a un volume complessivo uscito nel 2017 per l'editore Longo di Ravenna, dal titolo *La consolazione della letteratura. Un itinerario fra Dante e Boccaccio*.

Daragh O'Connell

Professore associato e direttore del Dipartimento di Italiano dell'University College Cork in Irlanda. È anche direttore del Centre for Dante Studies in Ireland (CDSI). I suoi interessi di ricerca spaziano dagli studi su Dante, a Vico e al Settecento napoletano, alla letteratura siciliana novocentesca, con una particolare attenzione alla poetica narrativa di Vincenzo Consolo. È autore e curatore di

numerosi saggi su Dante, tra cui i volumi *Nature and Art in Dante* (2013), *War and Peace in Dante* (2015) e *Dante and the Seven Deadly Sins* (2017). Attualmente sta lavorando a un progetto intitolato *Courting Dante* ("Corteggiare Dante").

Laura Pasquini

Storica dell'arte medievale presso l'Università di Bologna. Particolarmente interessata agli esiti iconologici della produzione artistica di epoca tardo-antica e medievale, ha affrontato in varie pubblicazioni studi attinenti all'archeologia cristiana, riservando particolare attenzione all'iconografia dantesca, alle immagini del diavolo e dell'aldilà nel Medioevo e alla rappresentazione figurata della sua città. Tra le sue pubblicazioni si segnalano: *Iconografie dantesche*, Ravenna, Longo, 2008; *Otranto, il mosaico, il viaggio di Seth*, prefazione di F. Cardini, Bologna, Sattva Films, 2009; *Bologna delle Torri. Uomini, pietre e artisti dal medioevo a Giorgio Morandi* (coautrice Anna Laura Trombetti), Firenze, Edifir, 2013; *Diavoli e inferni nel medioevo*, Padova, Poligrafo, 2015; «*Pigliare occhi, per aver la mente*». *Dante, la 'Commedia' e le arti figurative*, Roma, Carocci, 2020.

Daniele Piccini

Insegna Filologia della letteratura italiana all'Università per Stranieri di Perugia. Si è occupato di edizioni critiche di poeti trecenteschi (in particolare delle *Rime* di Sennuccio del Bene, 2004), ha curato un'edizione commentata del *Ninfale fiesolano* di Boccaccio (2013) e ha studiato la poesia del Novecento. Vari i suoi contributi danteschi su questioni filologiche e interpretative. Ha studiato anche gli echi da Dante nei poeti novecenteschi, in particolar modo in Mario Luzi e in Giorgio Caproni.

Fausta Piccoli

Responsabile delle Biblioteche Specialistiche e degli Archivi Storici dei Musei Civici di Verona, curatrice della Casa di Giulietta, si occupa di argomenti di storia dell'arte e della cultura figurativa veronese tra il XIII e il XV secolo e della fortuna storico-artistica e letteraria del mito di Romeo e Giulietta, con particolare riferimento alla sua ricezione veronese. Con Francesca Rossi e Tiziana Franco, è stata curatrice della mostra *Tra Dante e Shakespeare. Il mito di Verona* (Verona, Galleria d'Arte Moderna, 11 giugno-3 ottobre 2021) nell'ambito delle celebrazioni per i settecento anni dalla morte di Dante Alighieri.

Christian Poggioni

Diplomato in recitazione alla Scuola del Piccolo Teatro di Milano nel 1999 sotto la guida di Giorgio Strehler. Si è laureato con lode presso l'Università Statale di Milano e successivamente ha frequentato con il massimo dei voti un master in regia negli Stati Uniti, presso la School of Cinematic Arts – University of Southern California di Los Angeles. In oltre vent'anni di carriera, ha recitato in spettacoli diretti da personalità di primo piano come Giorgio Strehler, Peter Stein, Massimo Castri, Antonio Calenda, Paolo Valerio prendendo parte a tournée nazionali ed europee. Ha prodotto, diretto e interpretato spettacoli di autori classici e contemporanei, spaziando da Sofocle a Samuel

Beckett, da Shakespeare a Dario Fo, da Platone a Éric-Emmanuel Schmitt, da Dante a Dickens e molti altri. Ha recitato in produzioni televisive, cinematografiche e radiofoniche per Mediaset, RAI e Radio Svizzera Italiana. È stato assistente alla regia presso la Kaye Playhouse di New York. Collabora stabilmente con l'Università Cattolica di Milano, dove dal 2012 è maestro di recitazione e regista presso la Scuola di Alta Formazione "Teatro Antico In Scena", diretta prima da Giorgio Albertazzi e poi da Antonio Calenda. Ha condotto corsi intensivi di public speaking, team building e utilizzo delle tecniche teatrali per migliorare la comunicazione non verbale e paraverbale per istituzioni tra cui Gucci, Università degli studi di Trento, Legambiente, Eufingest di Lugano. Dal 2013 al 2020 ha tenuto il corso "Communication Empowerment for Management" presso Scuola di Como, ispirata all'esperienza dei colleghi universitari di merito.

Roberto Rea

Professore ordinario di Filologia della letteratura italiana presso l'Università Tor Vergata di Roma dal 2016, dove insegna Filologia italiana e Filologia dantesca per i corsi di laurea triennale e magistrale. È membro dell'Editorial board di «Cognitive Philology» (*on-line journal*); del Comitato scientifico di «Critica del Testo»; del Comitato Scientifico del Centro Pio Rajna; del Consiglio Scientifico Didattico del Consorzio ICoN-Italian Culture on the Net; del Comitato Scientifico del Centro di Studi sulla Poesia Medievale dell'Università Sapienza di Roma; della Società Filologica Romana; della Società dei Filologi della Letteratura Italiana. Ha pubblicato numerosi lavori di carattere filologico e storico-letterario sulla lirica medievale, dai trovatori a Petrarca, sulla *Vita nuova* e la *Commedia* di Dante, sui *Canti* di Leopardi, sul dantismo di Montale.